



I PROFESSIONISTI INTERNI ED ESTERNI ALLA BANCA DOVRANNO ESSERE COMPETENTI E INDIPENDENTI DAL PROCESSO DI DECISIONE DEL CREDITO IN MODO DA POTER GARANTIRE UNA STIMA OGGETTIVA E IMPARZIALE DEL BENE REALE

Valutatori immobiliari alla prova della direttiva Ue

Patrizia Capua

Valutatori immobiliari, si cambia. Dal marzo 2016 dovrà essere recepita in Italia la direttiva europea sui mutui, Mortgage Credit Directive, che impone alle banche di servirsi per di professionisti dotati di requisiti più stringenti di competenza e di indipendenza, corrispondenti a standard europei. «Questo aggiornamento - spiega Silvia Cappelli, vice presidente di Assovib, l'Associazione che riunisce le società di valutazione immobiliare - è derivato dall'esigenza di avere uno standard di riferimento per il mondo bancario allineato alla direttiva Ue. In Italia - continua - sono meno di mille i professionisti qualificati o certificati rispetto agli oltre 500 mila in teoria abilitati perché iscritti agli ordini professionali. Ormai per le banche questa non è più un'opzione, è il requisito».



Qui sopra, **Silvia Cappelli**, vicepresidente di Assovib

La modalità più efficiente, secondo gli esperti, è affidarsi a società specializzate che lavorano con centinaia di professionisti sul territorio. «Fare parte di un ordine non significa più niente - sottolinea Cappelli -, è necessaria una di queste tre certificazioni: rev, rics, iso accreditata 17024». Intanto, un tavolo di lavoro formato da Abi, l'associazione delle banche italiane, Assovib e ordini professionali, emanerà il 14 dicembre le linee guida sulla materia, una forma di autoregolamentazione del mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

